

Formazione empirica e poi?

*Una ricerca per indagare la situazione lavorativa dei giovani che hanno concluso una formazione empirica**

Introduzione

Nel 1980 la nuova Legge federale sulla formazione professionale ha posto le basi legali per l'organizzazione della formazione empirica (FE), una formazione destinata ai giovani che a causa di difficoltà personali non sono in grado di seguire un apprendistato. Nel nostro Cantone, i primi contratti di FE sono stati stipulati a partire dal 1985.

A 10 anni dall'introduzione, nel nostro Cantone, di questa opportunità formativa è nata l'esigenza di indagare la situazione lavorativa dei giovani che hanno ottenuto un attestato federale di FE in un periodo contrassegnato da gravi problemi occupazionali.

Caratteristiche della FE

- **Breve durata:** un tirocinio federale si svolge su un periodo di 2-4 anni, la FE si limita a 1-2 anni.
- **Contenuto della formazione professionale:** nel tirocinio federale la formazione è basata su di un programma standardizzato, mentre la base di una FE consiste in un piano di formazione individuale che comprende soltanto una parte del programma previsto da un normale tirocinio.
- **Conclusione della formazione:** mentre un normale tirocinio termina con gli esami finali (scolastici e professionali), il successo di una FE è stabilito da un incaricato della Divisione della formazione professionale che ha il compito di verificare se quanto previsto dal programma individualizzato è stato assimilato.

Va comunque precisato che in Ticino, già a partire dal 1970, era stato istituito per i giovani con problemi d'apprendimento e comportamento il tirocinio pratico (TP) che permetteva di ottenere un attestato cantonale di capacità. Per accedervi venivano richieste buone attitudini manuali, una capacità di adattamento sociale e un livello scolastico non inferiore alla ter-

za elementare. Verso il 1975 questo tipo di formazione era seguito praticamente dalla totalità degli allievi provenienti dalle scuole speciali. È per questo motivo che l'autorità cantonale, oltre ad introdurre i 2 anni di FE, ha mantenuto la possibilità, per i giovani che dimostrano di poter ampliare ulteriormente le loro conoscenze, di completare la formazione con un TP della durata di 1-2 anni a dipendenza dell'ambito professionale scelto.

Alcune informazioni statistiche

Nell'anno scolastico 1992/93 i rapporti di lavoro di FE stipulati in Ticino sono stati il 6% rispetto al totale svizzero. Essi hanno rappresentato il 2.6% dell'intera popolazione di giovani ticinesi che hanno stipulato un contratto di tirocinio federale; in Svizzera questa percentuale si è situata attorno all'1.5%.

Per quel che concerne i settori professionali in cui questi giovani svolgono la propria formazione, sia in Ticino che nel resto della Svizzera, si è rilevato che il settore dell'industria metallurgica e meccanica (per i ragazzi) e quello della vendita (per le ragazze) sono quelli che offrono maggiori possibilità di intraprendere

una FE. Nel nostro Cantone, la presenza di giovani nella vendita è comunque più ridotta rispetto a quella rilevata in Svizzera; essa è compensata da maggiori opportunità formative nell'ambito dell'ufficio e dell'amministrazione (praticamente inesistenti sul piano federale).

Inizialmente erano soprattutto coloro che avevano frequentato le scuole speciali a usufruire di questo tipo di formazione. Oggi sono invece sempre più numerosi quelli che provengono dalla scuola media (molti senza licenza) o da un tirocinio federale rivelatosi troppo impegnativo. Il numero di ragazzi presenti in questa scuola è inoltre superiore a quello delle ragazze.

Presentazione della ricerca

Lo studio condotto ha permesso di conoscere la situazione lavorativa in cui si trovavano (nell'autunno '94) 175 giovani in possesso di un attestato federale di formazione empirica. Due sono stati i metodi d'indagine che hanno permesso questo rilevamento: 60 giovani sono stati intervistati telefonicamente, mentre 115 hanno risposto a un questionario. Le caratteristiche di coloro che hanno preso parte all'indagine rispecchiano quelle dell'intero contingente di giovani che intraprendono questo iter formativo.

Situazione rilevata (autunno 1994)	Campione	
	%	(N)
Non lavora	27.4	(48)
Lavora nello stesso luogo di tirocinio	20.0	(35)
Lavora, ma non nello stesso luogo di tirocinio	52.6	(92)
– stesso settore	51.0	(47)
– un altro settore	49.0	(45)
Totale	100.0	(175)

Situazione rilevata (autunno 1994)	Campione	
	%	(N)
E' senza lavoro	25.0	(15)
Ha continuato nello stesso luogo di tirocinio	38.3	(23)
Ha trovato subito un altro lavoro	36.7	(22)
Totale	100.0	(60)



Caltha palustris

Risultati della ricerca

Il 27.4% degli interpellati è risultato senza occupazione: una percentuale elevata se si considera che per la totalità dei giovani ticinesi tra i 20 e i 24 anni essa si situava, nel dicembre '94, attorno all'11%.

Sono soprattutto i ragazzi provenienti dalla scuola media e in possesso di un attestato cantonale di tirocinio pratico a essere confrontati con questo problema. Sembrerebbe invece che le ragazze provenienti dalle scuole speciali e che concludono la propria formazione con un attestato di FE abbiano maggiori possibilità di trovare e mantenere un posto di lavoro. Se a prima vista questo dato potrebbe sorprendere, ci sono invece parecchi fattori in grado di spiegarlo. Primo fra tutti, per quanti provengono dalle scuole speciali, il fatto di percepire una rendita A.I. In questo caso il datore di lavoro versa solo una parte del salario e di conseguenza le sue esigenze ed aspettative sono ridotte. Questo aspetto richiederebbe comunque un ulteriore approfondimento.

Per quanto riguarda gli ambiti nei quali i giovani senza lavoro hanno svolto la propria formazione non risultano grosse differenze, eccezion fatta per il settore del giardinaggio: sono infatti pochi coloro che, formati in questo ambito, si trovano senza occupazione. Si è rilevato inoltre che la maggior parte dei giovani senza lavoro non sono quelli che hanno terminato la propria formazione nel

1993, bensì coloro che sono usciti tra il 1991 e il 1992. Questo dato potrebbe significare che il giovane, appena terminata la formazione, o continua presso lo stesso datore di lavoro oppure trova subito un'altra occupazione; la soluzione non pare però costante nel tempo e inoltre, non essendo questa una ricerca longitudinale, non è possibile trarre conclusioni sicure in merito. La tabella 1 illustra la situazione lavorativa in cui si trovano i giovani interpellati.

Quasi la metà dei giovani che dopo la formazione hanno cambiato luogo di lavoro si è trovata ad esercitare in un ambito lavorativo diverso da quello in cui ha svolto la propria formazione. Soltanto il 20% si trovava ancora nel luogo in cui aveva svolto il tirocinio.

Grazie alle interviste telefoniche si sono potute ottenere informazioni relative all'iter intrapreso da 60 giovani dal termine della propria formazione fino ad oggi.

Da esse è emerso che per molti di questi giovani il passaggio dall'apprendistato al mondo del lavoro non è stato né semplice né lineare. La tabella 2 illustra in quale situazione essi si sono trovati al termine della formazione.

Tra coloro che hanno avuto la possibilità di restare nel luogo in cui hanno svolto la formazione, solo la metà vi era ancora al momento dell'intervista. Inoltre, quasi il 50% dei giova-

ni che hanno trovato subito un posto di lavoro non l'ha mantenuto. Il 25% è rimasto invece senza lavoro (ben il 56.7% dei giovani intervistati telefonicamente è stato confrontato – seppur in maniera diversa – con questo problema).

Soltanto 3 persone sono risultate disoccupate sin dal momento in cui hanno terminato la loro formazione, gli altri hanno invece alternato periodi di lavoro con altri senza occupazione. In definitiva, il fatto di restare senza lavoro alla fine della formazione non sembra pregiudicare la possibilità di reinserirsi professionalmente, anche se, in alcuni casi, si tratta di un reinserimento parziale per un periodo di tempo limitato.

Considerazioni conclusive

La ricerca evidenzia un quadro abbastanza preoccupante della situazione lavorativa in cui si trovano i giovani che sono in possesso di un attestato federale di formazione empirica. Essi vengono seguiti fintanto che sono in formazione e talvolta anche nel trovare una prima opportunità lavorativa; ciò che risulta maggiormente problematico è il riuscire a mantenere un posto nel mondo del lavoro, senza farsi escludere.

Trattandosi di un primo studio sulla realtà dei giovani che hanno intrapreso e concluso una formazione empirica e/o un tirocinio pratico, ci si è limitati a un approccio descrittivo del problema. In futuro, sulla base di questi risultati, il discorso potrebbe essere ripreso e questo magari attraverso un'intervista personale con i diretti interessati, durante la quale si potranno approfondire ulteriori argomenti (ad esempio la soddisfazione rispetto alla formazione intrapresa e al lavoro, i desideri legati a un'ulteriore formazione,...) e definire nel contempo quegli elementi conoscitivi necessari per creare nuove opportunità di aggiornamento e riqualifica adatte alle caratteristiche di questi giovani.

Michela Crespi

* I risultati completi della ricerca sono stati pubblicati in un rapporto: M. Crespi, *Formazione empirica e poi? Una ricerca per indagare la situazione lavorativa dei giovani che hanno concluso una formazione empirica*, Bellinzona, USR 95.04